

PROBLEMI del lavoro

economia delle nostre classi lavoratrici e dell'intero popolo italiano. Poiché per lo studio accurato della questione è stata nominata apposita Commissione alla quale sono state inviate le richieste, si è ritenuto opportuno che, per non ritardare, e, succintamente, le conclusioni a cui è pervenuta la Commissione, e addizionale, accolta pienamente dal congresso.

Premessa: Il Congresso, riaffermato che non è possibile difendere e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, specialmente di quelli a reddito fisso, con tardi e parziali adeguamenti delle retribuzioni, esprime il parere che il problema cen-

l'organizzazione sindacale deve essere la lotta contro l'inflazione per la normalizzazione dell'economia del Paese e per la stabilizzazione del costo della vita. Conseguentemente, il C. G. I. L. e le Camere del Lavoro dovranno attrezzarsi tecnicamente perché questa lotta possa essere condotta in modo energico e coordinata su scala nazionale. Il Congresso ritiene che l'aumento della produzione, avvenuto, sia pur in misura

universi, in quasi tutte le branchie produttive, costituisce una base di partenza sufficiente per riorientare la stabilizzazione del costo della vita, che a sua volta rappresenta un fattore indispensabile per l'ulteriore aumento e coordinamento della produzione sia agricola che industriale, condizione fondamentale per il riassorbimento della disoccupazione, per migliorare le condizioni generali dei lavoratori e per difendere e sviluppare tutte le forze veramente produttive del Paese. Rilevato che il presente fenomeno inflazionistico non è un fenomeno di tipo stagionale, si

Onde realizzare ai più presto una proposta sopra enunciata, propone un progetto di legge che ha per oggetto la riforma dell'indirizzo di politica economica generale della Confederazione.

Enti Comuni di Consumo. Unanime l'opinione che, per dare impulso a ogni Comune di Enti di Consumo cui sia demandato il compito di eseguire le operazioni di distribuzione sul mercato in concorrenza con gli intermediari, l'azione dei quali è fonte perenne di speculazione, si debba stabilire che, per la distribuzione si agisca al dettaglio, fermo restando che tale loro funzione si estenda al grosso commercio.

Poiché si è constatata la necessità di un congruo capitale di avviamento per l'inizio dell'attività di detti Enti, si ritiene che debbano concorrere alla loro messa in efficienza, attraverso la fornitura di capitale liquido e di beni strumentali, i datori di lavoro ed ogni Provincia interessata alla pianificazione economica, impegnato allo Stato della misura del 60% delle obbligazioni future dei predetti Enti. L'approvvigionamento degli Enti di Consumo dovrà avvenire: 1) mediante acquisto e scambio diretto dei generi su mercati di produzione locali, nazionali, ed esteri, e me-

mente la costituzione di nuovi centri di produzione per iniziativa delle Camere locali di Lavoro, 2) mediante la creazione di nuovi centri di lavoro di quote di mercati a prezzi di fabbrica o di listino del Comitato industriale, 3) mediante la creazione di una distribuzione ai consumatori dovrà avvenire essenzialmente attraverso le Cooperative di consumo, 4) la distribuzione è dettagliata. La vigilanza sugli E. C. deve essere esercitata di concerto con l'U. C. D. I.

Parallelamente, poiché problema fondamentale è quello di assicurare l'alimentazione in rispondenza alle esigenze massime del movimento della loro efficienza fisica e della loro capacità produttiva, si dovranno organizzare le attività di coordinamento di tutte le funzioni di rifornimento e di distribuzione del vitto, e di distribuzione del vestiario, in modo preferenziale e differenziato che deve essere esteso a seguenti categorie di consumatori: bambini, vecchi, ammalati, infermi, handicappati, ciechi, muniti, armati, lebbrosi e lattati. Si ritengono altresì indispensabili assicurazioni di massa favorevoli alla distribuzione di capi di abbigliamento, indipendentemente dall'azione eliminatrice derivante dalla distribuzione differenziata, che si realizzerà attraverso il lessamento preferenziale e differenziato dovrà essere garantito, in modo che la distribuzione sia un attività indispensabile di queste merci.

Le Sopral devono esser soggette alla vigilanza ed al controllo di tutti

Comitato nel quale siano chiamati a partecipare in prevalenza i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Perché il sistema proposto per una migliore disciplina del consumo popolare possa avere tutta la sua efficacia, i Prefetti devono adottare misure energiche contro gli speculatori, misure che vadano sino alla requisizione delle merci nei magazzini delle industrie di generi di largo consumo popolare, dei grossisti e degli imboscatori, affian-

che le merci stessero venivano immesse al consumo a prezzi equi ed a riduzione della licenza.

Ammassate e produzione agricola.

La mozione votata stabilisce le norme per l'ammasso dei cereali; parallelamente indica norme precise per la distribuzione dei consumi chimici ai contadini, premi a chi avrà ottenuto temperato onestamente tutti obblighi del conferimento e

contro gli evasori. Si chiamano in causa i consorzi Agrari, che dovranno essere promossi e sostenuti.

Attraverso gli stessi organismi dovranno pure essere distribuiti ai contadini generi di abbigliamento e strumenti di lavoro.

[illegible]

trita. La forza dei lavoratori, particolarmente in questo momento, non è al servizio di una classe, ma del Paese, e nella misura in cui le loro organizzazioni riusciranno a sollevare il popolo dalla miseria si salveranno le libertà democratiche e il paese e le vie del progresso. I lavoratori sono come il margine dello Stato, ma sono il nerbo, la spina dorsale, la sostanza dello Stato italiano. Per la salvezza del Paese i lavoratori sapranno sacrificarsi ancora nello sforzo della ricostruzione, ma sacrifici non devono ricadere solo sulle loro spalle: devono cessare tutte le speculazioni e i traffici dannosi.

(continua in seconda pagina)

18

